

RITI E SAGRE NELLE VALLI DELL'ALTO ADIGE

In occasione della Pasqua, nelle Valli dell'Alto Adige, da Trento alla frontiera del Brennero, vengono riesumati curiosi e caratteristici Riti che si allacciano e si collegano alle antiche e pittoresche tradizioni montanare.

La Pasqua atesina è ricchissima di usanze tradizionali che attingono la loro origine ai tempi remoti nei quali i valligiani attendevano il giorno della Resurrezione di Cristo come il segno della esistenza che riprendeva sotto i raggi del primo sole primaverile.

Nella domenica di Pasqua, (strana usanza assolutamente pagana), è la consuetudine, che induce le zitelle atesine ad alzarsi molto tempo prima dell'alba e a recarsi ad una fonte, il cui zampillo guardi ad oriente. Le zitelle debbono tutte spogliarsi, prendere un bagno e tenere intanto chiusa ermeticamente la bocca. Quelle zitelle che sanno obbedire al rito fedelmente possono sperare di ringiovanire fisicamente, e pare anche, di trovar marito. La consuetudine, come si è detto, continua a vivere ma solo in qualche remoto paese di montagna.

Dai tempi antichissimi nelle Valli dell'Alto Adige è giunta la tradizione della benedizione dell'ulivo, del lauro e delle bacche, i cui rami adornano il Crocifisso, che tro-neggia nella sala da pranzo di ogni abitazione campagnuola. Un po' più complessa è la benedizione dei rami di bac-